

Pompei, 27 mila in un giorno arrivano le biglietterie mobili

Polemiche per le code del 25 aprile agli Scavi. Il Mibac: prima la tutela. Migliaia in fila fuori

PAOLO DE LUCA
ANTONIO FERRARA

Qualcosa non ha funzionato. Il ministero dei Beni culturali corre ai ripari, dopo l'invasione di visitatori e turisti avvenuta il 25 aprile a Pompei. E studia nuove soluzioni di fruizione del sito, dalle "biglietterie mobili" a nuovi punti d'accesso. Ma, per ora, non cambia nulla. L'area, aperta gratuitamente per la festa della Liberazione, ha infatti superato i 27 mila ingressi: "troppi" per alcuni, "limite massimo di sopportazione" per altri. Ma se domus ed edifici hanno retto l'impatto, i problemi più gravi si sono registrati nelle aree esterne alle biglietterie, soprattutto quella di Porta Marina. Visti il forte afflusso, infatti, giovedì gli scavi hanno chiuso alle 11, come da normativa, una volta raggiunto il numero massimo di 15 mila accessi. Migliaia di persone si sono quindi accodate agli sportelli, attendendo fino a tre ore il proprio

L'archeologo Carandini: "L'ingresso gratuito si può anche cambiare, ci sono dei limiti oltre i quali non si può andare"

turno d'ingresso. Litigi, strattoni, qualche malore: la situazione si scalda, tanto da richiedere l'intervento dei carabinieri. Che hanno agevolato la riapertura dei tornelli d'entrata alle 14,15, un quarto d'ora prima l'orario canonico delle 14,30. Numerose le polemiche: da addetti ai lavori e non balza la richiesta di rivedere, se non a solito per Pompei, tanto frequentati quanto fragili. Dagli uffici del ministero spiegano: «La soprintendenza ha agito secondo le regole: giovedì, alle 11, ha immediatamente chiuso i cancelli degli scavi, una volta raggiunta la quota massima di persone nell'area archeologica: 15 mila. Sono stati diramati avvisi con cartelloni e volantini, più un'informativa sui social network». I turisti in attesa, secondo il Mibac, «erano consapevoli dell'avvenuta chiusura e sapevano che si sarebbe dovuto attendere a lungo». Ma la folla, troppa, ha causando code impossibili da smaltire in tempi brevi: «Le biglietterie erano tutte aperte - sottolineano dalla Soprintendenza - sia Porta Marina, che a piazza Anfiteatro e piazza Esedra, ma si sono registrati ugualmente forti disagi. Stiamo studiando nuovi sistemi per velocizzare gli ingressi, con biglietterie mobili». Una trovata che, certo, potrebbe accelerare l'acquisto di un ticket (o il possesso in caso di ingresso gratuito, sempre richiesto), ma non l'ingresso effettivo nell'area, attraverso gli appositi tornelli. La prossima giornata a ingresso libero per Pompei sarà l'8 maggio, giorno della Supplica alla Madonna di Pompei: previsto l'arrivo di migliaia di pellegrini. Nuovo rischio tilt? «Non è il caso di allarmarsi già - sottolineano dal Mibac - non prevediamo eccezionali affluenze del 25». Il sito vesuviano è un caso eclatante, ma non è il solo: gratuità o meno,



per la Liberazione anche altri monumenti hanno registrato sovraffollamenti e criticità. Come la Reggia di Caserta (a pagamento), visitata giovedì da più di 8.000 persone.

Le criticità delle giornate ad ingresso gratuito, prima ogni prima domenica del mese e ora inse-

In coda

Turisti in fila in piazza Esedra a Pompei per entrare negli Scavi, dopo la chiusura del sito alle 11 per ragioni di tutela del sito

rite nel calendario dell'iniziativa "Io vado al museo", sono comunque al vaglio per eventuali modifiche. Lo stesso ministro Alberto Bonisoli ha dichiarato di essere pronto a sperimentare ulteriori aggiustamenti. Nel frattempo, Alfonsina Russo, direttrice ad interim degli scavi archeologici pompeiani non cambierà le norme vigenti, confermando gli ingressi a 15 mila per volta, contingentati a mattina e pomeriggio.

Sull'accaduto interviene anche Andrea Carandini, archeologo e presidente del Fai: «La gratuità incoraggia, ma fino a un certo limite. È stato un errore aprire gli scavi con questa formula nel ponte di Pasqua: il turismo mordi e fuggi può rivelarsi dannoso». E sul futuro? «Nessuna riforma è eterna - osserva Carandini - Si può anche pensare di abolire l'accesso libero».

Ora ai visitatori bisogna offrire un'esperienza, invece assistiamo a un consumo dei capire Pompei. Bisogna mettere al primo posto la manutenzione e non i restauri e aprire percorsi differenziati dentro gli scavi ma anche nei siti archeologici attorno a Pompei per evitare di far gravare sui soliti "feticci" le grandi masse di turisti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Camera di Commercio
Napoli

Siimpresa
Azienda Speciale della C.C.I.A.A. di Napoli

Bando per l'erogazione di voucher per la partecipazione a Fiere Anno 2019

Integrazione

La Camera di Commercio di Napoli ha integrato il Bando Fiere 2019 con la possibilità di partecipazione a manifestazioni fieristiche svolte all'estero e fornendo l'elenco esaustivo delle manifestazioni fieristiche per la cui partecipazione è ammesso il contributo.

La gestione del Bando è stata affidata all'Azienda Speciale della C.C.I.A.A. di Napoli, S.I. IMPRESA.

Le domande dovranno essere inviate esclusivamente mediante l'utilizzo della procedura telematica, collegandosi al sito <http://webtelemaco.infocamere.it>, fino alle ore 12.00 del giorno 31.10.2019, mediante la compilazione di un modulo generato dal sistema, allegando la documentazione indicata nel Bando.

Per informazioni:

<http://www.na.camcom.gov.it/> - (sezione bandi)

<http://www.siimpresa.na.it>

voucher@si-impresa.na.camcom.it